

SA legend 5 silverback + Stereo Hub

A complemento della prova del sistema di altoparlanti attivo System Audio legend 5 silverback pubblicata su AR 421, ne analizziamo il comportamento anche in abbinamento con lo Stereo Hub, il trasmettitore wireless che lo trasforma in un sistema potenzialmente libero dai cavi.

Proprio il giorno prima di iniziare questo test, ho assistito qui in redazione ad una interessante discussione tra il nostro direttore Mauro Neri ed alcuni dei recensori più quotati delle nostre riviste che tutti assieme stavano esaminando il testo di un articolo su di un cavo di segnale, redatto per l'altra nostra rivista Audio Gallery. Quante sottigliezze, quante complicazioni, quante incertezze... Quello dei cavi è il settore dell'alta fedeltà dove si può più facilmente incappare in quelli che io, da ingegnere, chiamerei eccessi paradossali, ma che per i puristi più intransigenti (estremisti?) sono cose all'ordine del giorno. Sempre da ingegnere immagino il futuro dell'hi-fi (e non solo) come un universo "non cavico", dove tutti i componenti si scambiano le informazioni parlando coi bit, con buona pace di quelli che mettono i rialzini in grafene sotto i cavi di potenza e fanno il rodaggio ai connettori. Anche io sono tra coloro che non vogliono rinunciare a poter scegliere la sorgente, il preamplificatore ed il finale andando a selezionare il meglio che c'è e che ovviamente ci si può permettere. Ma pensare ad un sistema di diffusione del suono multicanale, modulare e scalabile, nel quale ogni diffusore incorpora tutta l'e-

SA LEGEND 5 SILVERBACK + STEREO HUB Sistema di altoparlanti attivo wireless

Distributore per l'Italia: HiFi United, Via Giuseppe Manfredi 98, 29122 Piacenza. Tel. 0523 716178 - info@homevision.it www.homevision.it
Prezzo (IVA inclusa): euro 3.650,00 la coppia (incluso trasmettitore)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

SA LEGEND 5 SILVERBACK

Tipo: bass reflex amplificato - da stand. **Potenza amplificatori:** 2 da 150 watt rms. **Tensione di alimentazione:** 100-240 V CA. **Ingresso:** analogico bilanciato XLR. **Risposta in frequenza:** 40-25.000 Hz ±1,5 dB. **Numero delle vie:** due. **Tweeter:** Legend DXT. **Midwoofer:** Legend 15/4 da 150 mm. **Dimensioni (LxAxP):** 19x32x26,5 cm. **Finitura:** nero, bianco. **Peso:** 6,7 kg

SA STEREO HUB

Ingressi digitali: 1 HDMI (ARC), 4 S/PDIF (3 Toslink e 1 coassiale RCA), 1 USB-B. **Ingressi analogici:** 1 RCA, 1 mini-jack. **Dimensioni (LxAxP):** 17x4,1x10 cm



lettronica necessaria (comprese le meraviglie permesse dall'elaborazione digitale, correzione acustica ambientale inclusa), dove tutto funziona semplicemente fornendo l'alimentazione, è comunque una prospettiva che non mi dispiace e che non mi spaventa. Magari un giorno questo tipo di integrazione totale potrà avvenire anche tra prodotti di marche diverse. Un primo passo verso questo "traguardo", se così ci piace considerarlo, oppure più neutralmente verso questa "direzione" è lo standard WiSA (Wireless Speakers and Audio). In realtà WiSA formalmente è una associazione internazionale formata da marchi dell'elettronica di consumo (i membri sono più di 60), nata con lo scopo di definire e promuovere collettivamente standard mondiali di interoperabilità per l'audio wireless in alta risoluzione e multicanale. Ma con "WiSA" ci si riferisce anche direttamente alla tecnologia stessa, al protocollo: due prodotti "certificati" WiSA di marchi diversi funzionano assieme come fanno

ad esempio due prodotti Bluetooth. La trasmissione dell'audio lossless (da 2 a 8 canali, quindi dalla semplice stereofonia al multicanale fino al 7.1 o al 5.1.2 Dolby Atmos) adotta un formato a 24 bit a 48 o 96 kHz di frequenza di campionamento (quindi in qualità HD), con latenze pressoché nulle (audio sincronizzato al di sotto di 1 milionesimo di secondo anche a 8 canali). Questa lunga introduzione, spero utile per chi di WiSA non ne sapeva molto, ci porta al prodotto in prova, che è una combinazione (bundle), economicamente più conveniente della somma delle singole parti, composta da un trasmettitore - lo Stereo Hub - e una coppia di diffusori amplificati, i legend 5 silverback. Questi componenti comunque possono anche essere acquistati separatamente; i diffusori, il cui test completo di misure e ascolto è pubblicato su AUDIOPROFILE di luglio, sono disponibili in più versioni, a partire da quella passiva, alla quale si può aggiungere in seguito il modulo amplificatore-wireless (che supporta

anche il multicanale). La funzionalità wireless può essere utilizzata se si dispone di un trasmettitore compatibile WiSA, come...

... lo Stereo Hub

Seppur limitatamente all'audio 2 canali, lo Stereo Hub fa tutto quello che abbiamo premesso. Allo scopo dispone da un lato di una nutrita schiera di ingressi analogici e digitali e dall'altro permette l'accesso ai contenuti in rete (locale o da servizi di streaming) tramite il Wi-Fi (anche con supporto all'Apple AirPlay). L'apparecchio è compatibile con protocollo DLNA e con Chromecast (con tutto il mondo di funzionalità che questo ecosistema offre) ed incorpora un client Spotify Connect. Per quanto riguarda il comparto analogico, l'apparecchio offre una connessione RCA ed una mini-jack. Sul fronte digitale il parco è più ricco: ci sono 4 ingressi S/PDIF (tre ottici ed uno coassiale), un HDMI e un USB-B per la connessione ad un computer dal quale lo Stereo Hub viene visto come una scheda audio (l'altra porta USB tipo A è solo di servizio). Gli ingressi supportano segnali a 24 bit fino a 192 kHz (ricordiamo che il ponte wireless coi diffusori lavora però a 96 kHz). Agli ingressi fisici si aggiunge una connessione Bluetooth (che non ha un ingresso dedicato ma condivide l'ingresso "stream" sul quale entra anche il Wi-Fi). La conversione A/D necessaria al funzionamento degli ingressi analogici è affidata ad un convertitore Texas PCM1863 in grado di lavorare fino a 192 kHz. Tutte le funzioni dello Stereo Hub si controllano da telecomando, che funziona in radiofrequenza e quindi non deve essere puntato "a vista"; il funzionamento è bidirezionale, perché l'Hub a sua volta invia informazioni al telecomando, come quando si regola il volume del sistema utilizzando una app. Il frontale dell'apparecchio reca solo il LED di stato. Lo Stereo Hub non è realizzato direttamente da System Audio ma reca il marchio Platin; poiché però sul sito del costruttore non ne viene fatta menzione, non ci è dato di sapere se venga prodotto solo per System Audio. Al momento di andare in stampa questo aspetto non era ancora stato chiarito. Per la descrizione dettagliata del sistema di altoparlanti vi rimando alla recensione già citata.

La prova d'uso

Per utilizzare il sistema occorre per prima cosa associare il telecomando allo Stereo Hub e successivamente quest'ul-

timò ai diffusori. Massimo 2 minuti. A questo punto il sistema è pronto all'uso: si collegano le sorgenti fisiche all'apparecchio come se si connettessero direttamente ai diffusori, si seleziona l'ingresso e si preme play sulla sorgente. Se si dispone di una rete Wi-Fi (che per chiarezza ribadiamo non essere la rete su cui avviene la comunicazione tra hub e diffusori, che è separata e "privata") occorrerà configurare anche l'accesso a quest'ultima, tramite la app Google Play (per Android e iOS). Quando lo Stereo Hub è in rete locale, esso sarà accessibile come preferite tramite il protocollo DLNA e si potrà sfruttare il Chromecast e lo Spotify Connect. Tutto funziona prontamente, fluidamente, gradevolmente... I LED sul telecomando si illuminano non appena lo si muove, mostrando la sorgente selezionata ed il volume impostato. Inoltre il sistema si accende automaticamente quando viene attivato lo streaming. A detta del costruttore lo stesso dovrebbe accadere quando si accende il TV collegato via HDMI; nella pratica l'Hub commuta automaticamente sull'ingresso HDMI ma l'accensione deve essere fatta manual-

mente. Il telecomando del TV tramite il protocollo HDMI-CEC permette di controllare il volume dell'impianto. Per quanto riguarda la valutazione dell'ascolto del sistema, vi rimando nuovamente all'articolo di Gian Piero Matazzaro su AR 421; aggiungo solo che la qualità della conversione A/D effettuata dallo Stereo Hub è a mio avviso del tutto trasparente.

Conclusioni

La praticità offerta da questo sistema è davvero notevole; chi ha una libreria di musica liquida e dispone di una rete Wi-Fi si ritroverà in pratica con un impianto completo "cable free" dall'inizio alla fine, con tutta le funzionalità offerte dalla rete. Ma il parco ingressi dello Stereo Hub non mette limiti all'utilizzo di ogni tipo di sorgente fisica, analogica o digitale, il tutto con la qualità audio che ha consentito ai diffusori legend 5 silverback di aggiudicarsi il premio EISA come miglior sistema di altoparlanti wireless.

Mario Mollo



Solo ingressi, sia analogici (due, un RCA ed un mini-jack) sia digitali (6 quelli visibili: HDMI ARC, 4 S/PDIF, USB-B; 2 quelli invisibili: Bluetooth e Wi-Fi) sul retro dell'apparecchio, che comunica in wireless nello standard WiSA con sistemi di altoparlanti compatibili.



Lo Stereo Hub è realizzato in maniera impeccabile; all'interno si riconosce tra l'altro il convertitore A/D PCM1863 della Texas che lavora sui due ingressi analogici.